E Lunardi accoglie l'invito del centrosinistra

Ma i tre sondaggi per l'amianto approvati dai sindaci dovranno iniziare il 31 ottobre

IL MINISTRO Lunardi ha accolto la richiesta della Bresso, di Saitta e di Chiamparino ma poi i sondaggi dovranno iniziare. Dopo una lunga mediazione tra i partiti dell'Unione e le diverse tendenze presenti sulla questione Tav, la presidente della Regione Piemonte, il presidente della Provincia e il sindaco di Torino avevano inviato una lettera al presidente del consiglio e al ministro per le infrastrutture per scongiurare le cariche della polizia previste ieri e rilanciare la Commissione Rivalta.

"Raccogliendo l'appello dei capigruppo dei tre enti da noi presieduti - hanno scritto - preoccupati dalla forzatura nell'avvio dei sondaggi esplorativi in valle di Susa e dalle tensioni che da essa possono scaturire, conseguenti anche all'inopinata decisione di sospendere le attività della commissione tecnica inter-enti presieduta da Luigi Rivalta, chiediamo al governo di aderire ad una proposta di mediazione, che sarebbe accettabile anche da parte dei sindaci dei comuni interessati dall'opera, affinché si avviino i primi sondaggi il 31 ottobre. A tal fine - richiamando in toto i contenuti della nota inviata al ministro Lunardi da Regione e Provincia in data 27 settembre e rimasta inascoltata - riterremmo opportuna la ripresa dei lavori della stessa Commissione tecnica, con la partecipazione dei rappresentanti del governo, di Ltf e Rfi ed una successiva convocazione della pre-conferenza dei servizi a Roma. Nel contempo, chiediamo anche di inserire nell'ordine del giorno della Commissione, fin dalla prima riunione, la questione del tunnel geognostico di Venaus, finora mai affrontata, in modo che essa possa essere valutata nell'ambito della prossima pre-conferenza dei servizi".

La lettera è arrivata dopo una lunga mediazione partita ancora una volta dall'iniziativa dei Ds e Rifondazione in Provincia. Il governo ha accolto le richieste anche su suggerimento dell'onorevole Napoli che mercoledì pomeriggio, in aula alla Camera, ha parlato con il ministro Pisanu e poi, più tardi, con Lunardi. *«Ho detto a Pisanu* - riferisce il deputato azzurro - *che non avrebbe avuto senso inasprire gli animi per una ventina di giorni. Però ora per il 31 ottobre non ci sono più scuse».*

L'iniziativa degli enti torinesi ha trovato il forte consenso anche del Comitato Transpadana che aveva invitato il ministero ad accoglierla. I Comunisti italiani in un comunicato del segretario regionale Luca Robotti affermano che "il governo ha accettato di rispettare la data del 31 ottobre perché ancora una volta il fronte delle istituzioni piemontesi è stato unito e coerente" e che "la convinzione di Lunardi e del governo che la Commissione fosse il contentino da dare a sindaci e popolazioni ormai rassegnate è stata vana".

I Verdi hanno aderito in un secondo tempo e con non poche difficoltà. Dopo la visita del presidente nazionale Pecoraro Scanio, che ha affermato il suo no anche ai sondaggi già concertati nella commissione, è nato addirittura un Comitato no-tav a sostegno del voto a Pecoraro Scanio alle primarie dell'Unione. I capigruppo di Regione, Provincia e Comune di Torino hanno diramato un comunicato con cui "condividono l'iniziativa dell'Unione presso il governo affinché non vengano iniziate in modo forzato le attività in val di Susa". Ma non è completamente d'accordo Gianna De Masi, consigliera provinciale, che sposa la tesi del presidente nazionale. *«Sui sondaggi* - afferma - *esiste la preoccupazione fondata che vogliano segnare di fatto l'inizio dei lavori. Il nostro presidente ha definito la Torino-Lione un'opera inutile. Io sono d'accordo: se è inutile allora è una contraddizione cercare degli approfondimenti. E poi noi siamo contro il Tav non soltanto per motivi sanitari, ma perché non serve. Al suo posto chiediamo l'ammodernamento della linea esistente».*

Una posizione che non va giù a Stefano Esposito, capogruppo Ds in Provincia, tessitore dell'accordo che ha portato a questo rinvio. *«Avere evitato lo scontro è una vittoria politica dell'Unione* - afferma - *E insegna ancora una volta che questa vicenda non si può affrontare con estremismo e muro contro muro, ma con moderazione e cultura di governo. Adesso la commissione può riprendere con lo stesso cronoprogramma, dove si affronterà anche il cantiere di Venaus ma dove si discuterà di tutte le questioni poste dalla valle. E' però evidente che i tre carotaggi già condivisi per cercare l'amianto devono essere messi in atto tra il 31 ottobre e il 2 novembre se no non ci saranno più giustificazioni, che per altro non c'erano nemmeno nel documento dei sindaci».* Sul merito di questo rinvio Esposito non ha dubbi. *«La Provincia si sta rivelando sempre più un laboratorio politico dal quale c'è molto da imparare e dove Rifondazione e i Comunisti italiani stanno dimostrando un gran senso di governo».* Molto diverso il giudizio sul comportamento dei Verdi, in particolare sulla consigliera Gianna De Masi: *«C'è una consigliera provinciale eletta in Provincia sulla base di un programma condiviso che vota sistematicamente contro quei provvedimenti che rientrano in quel programma per cavalcare qualche protesta. Mi pare che starebbe meglio all'opposizione».*

Massimiliano Borgia